

## **Comunicato Stampa**

**Gianni Cagnoni**

**“CITY LIFE”**

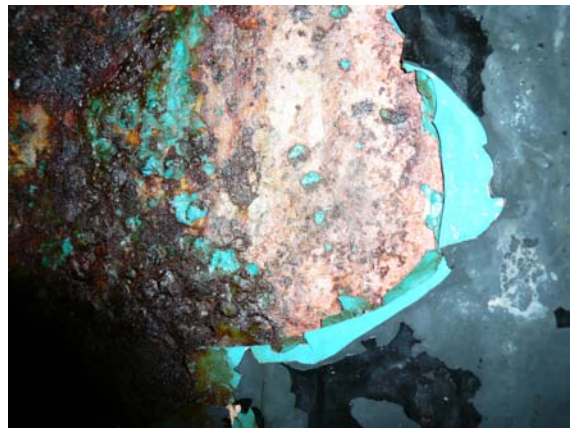
**12 dicembre 2009/10 gennaio 2010**

**Inaugurazione sabato 12 dicembre , ore 17.30**

**Spazio d'Arte L'Altrove  
di Francesca Mariotti**

Via dé Romei 38 – 44100 Ferrara

[www.artelaltrove.it](http://www.artelaltrove.it)



Nuova Personale allo Spazio d'Arte L'Altrove di Francesca Mariotti, via dé Romei 38-Ferrara: sabato 12 Dicembre 2009, alle ore 17.30 si inaugura la mostra CITY LIFE di Gianni Cagnoni. La mostra sarà presentata dalla Dott.ssa Francesca Mariotti alla presenza dell'Artista. In tale occasione saranno esposti una quindicina di inediti lavori dell'artista, realizzati su materiali particolari e specificatamente studiati per i soggetti espressi. Le immagini ritraggono particolari della città di New York, piccoli microcosmi che simboleggiano un universo contemporaneo in disfacimento, nonostante la Bellezza che ne scaturisce indomita. Speranze per un futuro migliore a cui occorre tendere. Significativa anche l'installazione che verrà realizzata in side specific per l'occasione.

Aperitivo inaugurale per gli intervenuti.

**La mostra durerà fino al 10 gennaio 2010.**

**Apertura prolungata anche al mattino dalle 11.00 alle 13.00 ed al pomeriggio dalle 16.00 alle 19.30.**

**Domenica e giovedì chiuso in mattinata.**

### **GIANNI CAGNONI**

Nasce nel 1947 e vive e lavora a Rovigo e New York. Dopo una intensa attività pittorica fino agli anni '80, si dedica al disegno realizzando numerosi ritratti a matita e grafite dei personaggi che incontra durante lo svolgimento della sua attività professionale. Frequenta da sempre gallerie d'arte e musei nazionali ed internazionali nonché gli studi di alcuni amici artisti veneziani. Ritorna alla pittura nel 2000. Il continuo scambio di idee e le lunghe discussioni sull'arte contemporanea con gli amici artisti, unitamente alla costante frequentazione di musei e gallerie d'arte di tutto il mondo, fanno sì che Gianni Cagnoni trovi il modo di esprimere la sua carica emotiva interiore realizzando una prima serie di quadri denominata "Mutazioni" la cui ispirazione deriva da una suggestione naturalistica correlata alla sua esperienza di vita. La sua arte rivela anche un aspetto antinaturalistico trascinandolo nell'ambito delle proprie emozioni e dei propri ricordi e conducendolo, dopo un primo momento, verso una sensibilità astratta. L'immagine diventa zona di confine, luogo di convergenza fra tensione interna ed esterna, volta a raggiungere un punto di equilibrio fra la visione e il sentimento, tra la rappresentazione e la percezione. Ciò lo si avverte specialmente nelle "Mutazioni" e nelle serie successive nominate "Isole" e "Rifiuti" dove l'alterazione dei colori, che potrebbe suggerire spazi reali, rappresenta il risultato di una interpretazione psicologica unitamente al tentativo di rendere il linguaggio più mentale. L'artista utilizza il colore secondo piani orizzontali in cui si può riconoscere un sottosuolo organico, solcato da graffi e striature che sembrano alludere ad uno scavo in sé e ad un confronto fra l'interiorità e l'esteriorità della vita.

**Con preghiera di diffusione nelle prossime uscite di venerdì 11 e sabato 12 dicembre 2009.**

**Grazie**

**Dott.ssa Francesca Mariotti**

## La bellezza del Nulla di Francesca Mariotti

**“Di tutto conosciamo il prezzo, di niente il valore.” (F. Nietzsche)**

Gianni Cagnoni, un professionista, un insegnante, ma soprattutto un artista che fin da piccolo ha sentito la forte esigenza di restare in armonia con se stesso e con il mondo che lo circonda. Le sue opere ne sono la storia e l'espressione più sincera e, se *“Il Futuro appartiene a coloro che credono nella Bellezza dei loro sogni”*, come disse Eleanor Roosevelt, Gianni ne tiene saldamente le redini in mano. L'arte lo ha accompagnato nelle sue passioni e nei suoi viaggi, vivendo tra Italia e America, dandogli modo di scoprire bellezze e nefandezze di questa epoca piena di contrasti. La sua capacità di cogliere l'espressione più intima e vera di luoghi e volti hanno dato modo alla sua vena creatrice di espressioni poetiche e crude, di dolcissimi paesaggi africani e di forti volti sofferenti, fino a giungere alle serie “Confini”, “Trash” e, non ultima, “City Life”, in cui non è la tecnica usata o il soggetto rappresentato a colpire lo spettatore, ma la BELLEZZA, l'incanto, lo stupore che ne esce e che affascina. Non importa poi tanto se queste emozioni giungono attraverso una tela dipinta o una immagine fotografata, se il supporto è usuale o sperimentale, ciò che rimane nei nostri occhi e nel nostro cuore è l'impressione decisa e stupenda di essere davanti a qualcosa di speciale, che ci cattura e ci avvolge nella sua calda EMOZIONE. Questo è l'impatto che scaturisce entrando nella casa/studio di Gianni Cagnoni: un meraviglioso mondo pieno di “finestre aperte alla vitalità dei suoi sogni”. Visioni incantate e disincantate si susseguono e, incalzanti, ci prendono per mano e trasportano insieme all'artista oltre CONFINI e dentro mille vite-LIFE, fatte di NULLA, cioè di piccole cose, senza valore e insignificanti, ma che in realtà contengono il Macrocosmo in un Microcosmo. Particolari di luoghi dimenticati e rovinati dal tempo e dall'uso, Supermerket, immondizie e rifiuti, diventano teatro della vita moderna e contemporanea, piccoli spunti colorati e incredibili. L'averli colti e resi protagonisti di una rappresentazione unica e importante è il grande merito di un artista come Cagnoni, per il quale l'attenzione maggiore è quella di esprimere la vita nella sua essenzialità più profonda e semplice insieme. Piccole cose che diventano simbolo e icona di un mondo intero. La ricerca espressiva, poi, fa diventare importante anche il modo in cui rendere “evidenti” tali soggetti ed ecco i mezzi tecnici ed i supporti trovati appositamente in sintonia con il messaggio contenuto in essi. Pellicole Domopak, sacchi, cartoni e poster pubblicitari, diventano un tutt'uno con ciò che vi viene sopra stampato per una armonia e una simbiosi continua con il messaggio sicuro e deciso dell'autore. RICERCA E MESSAGGIO si fanno perfetti, poiché *“Tutto è perfetto nell'universo, anche il tuo desiderio di migliorarlo”*. (Wayne Dyer). La ricerca dai materiali passa alla ricerca sul colore ed a quel cromatismo dell'artista, tanto evidente nelle tele dipinte in acrilico ed olio, che anche nella fotografia cerca soggetti in cui contrasti ed armonie vengono fissati nel e con il colore. Rossi, arancio, turchesi, verdi, neri e gialli si rincorrono e si fondono, brillano o si spengono, in spettacolari “gigantografie” di un mondo in sgretolamento. E la Bellezza cattura il nostro occhio curioso e il cuore che ..”come la terra, metà illuminata dal sole e l'atra metà nell'ombra”(Susanna Tamaro) fa parte di noi e ci rispecchia .Il nostro Yin e Yang si alternano e si compensano rappresentando un dosaggio fluido e misterioso di due componenti complementari e essenziali come luci e ombre in ogni dove. L'equilibrio e l'essenzialità di ogni opera ne è testimone assoluto. In ogni scatto vi è degrado e abbandono, ma nello stesso tempo incanto e armonia. Si entra e si esce da una dimensione onirica, quasi come sul ciglio di uno StarGate immaginario. E Gianni Cagnoni, da artista-condottiero, dona a noi spettatori uno show unico e imponente sulla quotidianità nella sua essenza. Una quotidianità che vive di false divinità e usanze, come denuncia la sua ultima installazione “Profumi & balocchi”: cassonetti – regalo che mostran provocatoriamente una società dove “regna l'interesse al consumo” e l'azione del dare “è inevitabilmente sotto questo dominio”. La generosità si tramuta “in azione subdola e priva di semplicità”. “Perché non regalare un abbraccio?” ci chiede Cagnoni. Forse la risposta sta in questo breve aforisma di Mark Twain: *“L'uomo è l'unico animale che arrossisce, ma è anche l'unico che ne ha bisogno.”*. Impariamo ad indignarci ed a vergognarci di alcuni clichè privi di contenuto e di importanza vera! L'Arte deve fare questo: offrire motivo di riflessione e di scoperta del VERO .

## **NEY YORK CITY: PICCOLI DETTAGLI di Rossella Ciani**

“Quando ho visto le foto ho avuto una reazione di stupore, in quanto, pensando a dettagli di New York, città iper-iper-iperfotografata, pensavo di vedere particolari della città e mai avrei pensato a dettagli insignificanti per la maggior parte di noi. Gianni Cagnoni, invece, ha saputo far esplodere nel colore l’energia che è imprigionata in quei dettagli di muri, porte, bidoni, vetrine, che pochi colgono. Dai segni e dalle forme emerge la forza che la vita quotidiana di una città così frenetica sprigiona. Sono dettagli di New York che raccolgono il respiro, la vita, l’odore di milioni di persone che corrono, corrono e corrono. Loro sono lì, fermi, si lasciano guardare da chi li sa vedere e restituiscono l’energia che li ha prodotti. Gianni Cagnoni li ha visti e ha dato loro un’anima esaltando il loro colore a la loro apparente non-forma. Sono solo dei dettagli, ma sono i primi attori di una vita che faticosamente appare, ma c’è.”